

# Natale 2016-2017: Andarono senza indugio e trovarono

## Il brano di riferimento: Lc 2,15-20

- \* I pastori accolgono subito l'invito, senza esitare. Poveri, ma pronti.
- \* Erode non accoglie l'invito, nasconde le sue intenzioni: ricco, ma pauroso.
- \* Gerusalemme non accoglie l'invito: timorosa e indifferente
- \* E noi?

Dio per primo si fa incontro a noi, ci viene a cercare. Dio per primo compie un viaggio verso la nostra umanità ferita, per risanarla e liberarla.

Invitare altri a condividere il cammino non è un impegno gravoso: è una semplice risposta al Dio che si manifesta.

Il movimento fondamentale: farsi accanto, accompagnare. Un movimento che comincia fin dall'incarnazione. Come Dio si fa vicino a noi, anche noi ci facciamo vicini ad altri.

Proponiamo dunque due linee di riflessione:

- Come Gesù si fa nostro compagno di viaggio
- Come noi possiamo coinvolgere altri nel cammino

## Primo percorso: Gesù si fa nostro compagno di viaggio

Come il Risorto si accosta ai due di Emmaus, già prima era avvenuto nel tempo dell'Incarnazione: Gesù fin dalla nascita si fa compagno di viaggio, discreto, presente anche se nascosto.

- Natale: abitare
- Santa Famiglia: trasferirsi
- 1 gennaio: il nome del Salvatore
- Epifania: mettersi in viaggio
- Battesimo: il Figlio che compie la giustizia del Padre

## Natale: abitare – “venne ad abitare in mezzo a noi” (Gv 1)

*E il Verbo si fece carne  
e venne ad abitare in mezzo a noi;  
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,  
gloria come del Figlio unigenito  
che viene dal Padre,*

Sottolineiamo nel brano iniziale del vangelo di Giovanni, densissimo, alcune espressioni-chiave:

- 1) abitare in mezzo a noi. Il tema era ben presente anche nel Convegno di Firenze. L'abitare in un territorio, in una casa, in un paese... non è mai un fatto banale. Così come il non-abitare: non avere un punto di riferimento, vivere in un quartiere-dormitorio, non avere una vera patria...
- 2) Giovanni come testimone. La presenza di Dio risiede anche nei suoi testimoni. La vicinanza di Dio è una vicinanza diffusa: coinvolge molte persone, che divengono segno della sua misericordia.
- 3) la luce vera, che illumina ogni uomo. La presenza di Gesù è una presenza di luce. Camminiamo con lui se camminiamo nella luce. Se scegliamo la via delle tenebre, ci allontaniamo: ci verrà a cercare, ma sarà difficile e faticoso; soprattutto per noi.
- 4) pieno di grazia e di verità. La grazia di Dio è il suo favore, la sua misericordia; la sua verità è innanzitutto fedeltà e affidabilità. La sua vicinanza non schiaccia, non condanna. Viene per salvare.

## Santa Famiglia: trasferirsi – “andò ad abitare in una città” (Mt 2)

*Andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».*

Il brano è segnato da una serie di trasferimenti: da Betlemme all'Egitto, dall'Egitto alla Giudea, dalla Giudea a Nazaret. La vita di molte famiglie è segnata quotidianamente da trasferimenti e "migrazioni": anche senza scomodare la realtà dei migranti (che pure ci interroga, e ci tocca da vicino), tutti i giorni per la maggior parte delle famiglie si sperimenta un traffico pauroso: andare al lavoro, andare a prendere i figli, impegni, scuola, attività del tempo libero... c'è chi passa più tempo in auto che con i figli! Siamo lontani da un tranquillo abitare e ritrovarsi insieme, di cui pure abbiamo nostalgia. A volte anche il ritmo insostenibile della vita genera le condizioni per la rottura nella coppia e nella famiglia.

Gesù è compagno di viaggio nella vita quotidiana: impariamo a riconoscerlo vicino in tutti i nostri "traffici", e quindi nella famiglia come sostegno nelle difficoltà, sempre che siamo disposti ad accoglierlo, a pregarlo e a riconoscerlo come luce.

### **1 gennaio: il nome – “gli fu messo nome Gesù” (Lc 2)**

*Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.*

Prima dell'annuncio dell'angelo, i pastori erano un gruppo anonimo di persone, impegnate in un duro lavoro. Dopo l'annuncio dell'angelo, si riscoprono parte del popolo di Dio, addirittura messaggeri e annunciatori dell'evento straordinario a cui hanno assistito. Attorno al bambino le persone riscoprono la loro identità, la loro vocazione.

Gesù, facendosi nostro compagno di viaggio, ci fa comprendere che il nostro viaggio è importante; che noi stessi siamo persone uniche e preziose. Il suo nome significa "Salvatore"; sta a noi accoglierlo o no, come lo hanno accolto i pastori; ma quando ciò avviene, non siamo più gli stessi. Accanto al suo nome, riscopriamo il nostro.

### **Epifania: mettersi in viaggio – “Betlemme, terra di Giuda” (Mt 2)**

*A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"».*

I Magi non lo sanno, ma Gesù continuamente li accompagna nel cammino: nascosto, rivelato allusivamente dalla stella, abita già come un seme che sta nei loro cuori. Essi alla fine lo trovano e lo adorano.

Erode non lo sa, ma Gesù accompagna anche il suo cammino di re, nonostante sia feroce e sanguinario. I Magi sono l'occasione di riscoprirsi parte del progetto di Dio. Lui però resta scettico e anche contrario. E soprattutto, rifiuta di partire.

Anche i cittadini di Gerusalemme rifiutano di muoversi. Restano chiusi nella loro indifferenza. Eppure hanno in mano le parole divine; hanno sacerdoti e scribi che le sanno interpretare, e dare la giusta risposta ai Magi. Se però non si parte, non è possibile incontrare Gesù.

Forse non è lui che rifiuta di farsi nostro compagno di viaggio. Il problema è che noi non siamo in viaggio.

### **Battesimo del Signore – adempiere ogni giustizia (Mt 3)**

*Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare.*

A Giovanni non si richiede un viaggio; ma una trasformazione della mente. Battezzando Gesù, scopre che il piano di Dio, di cui egli è profeta e annunciatore, si compie in maniera diversa da quella che si aspettava. Dalla sua idea di "giustizia" deve passare alla "giustizia" secondo Dio: la giustizia del Padre, che mostra al mondo il Figlio, l'Amato, perché tutti possano riconoscersi in lui, seguirlo e diventare a loro volta figli amati.

Con il battesimo che abbiamo ricevuto possiamo riconoscere Gesù come guida e pastore. Ma forse anche per noi deve compiersi il passaggio di mentalità, la trasformazione del cuore. Siamo davvero annunciatori della giustizia del Padre? O servitori di una nostra idea di giustizia?

## **Secondo percorso: Chiamare altri a condividere il cammino**

Coloro che accolgono il suo invito, chiamano anche altri ad incontrare Gesù. Come fanno i pastori, come fanno i Magi, come fanno Giuseppe e Maria... attorno a quel bambino, debole e fragile riparte un movimento che trasforma la storia.

Più che una riflessione, teorica, è emerso nel laboratorio liturgico lo stimolo a verificare le iniziative concrete di evangelizzazione, di comunicazione, di annuncio... il vangelo invita a pensare modalità semplici, accessibili a tutti, in cui tutti possano diventare evangelizzatori, ciascuno secondo le sue possibilità, in uno stile di corresponsabilità.

Schematicamente si propone:

- un messaggio di Natale, rivolto a tutti
- iniziative conviviali, in uno stile familiare
- un momento di preghiera per l'anno passato e l'anno nuovo
- la benedizione dei bambini
- l'attenzione alle famiglie dei bambini battezzati

### **Natale: l'invito – Andiamo a Betlemme (Lc 2)**

*“Andiamo dunque fino a Betlemme,  
vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere”*

In quasi tutte le parrocchie in occasione del Natale si prepara un giornalino, o lettera, o foglio informativo della parrocchia, anche sotto forma di **messaggio di saluto e di augurio**. Ci si rivolge a tutti, **anche ai battezzati che meno di frequente si vedono nella vita comunitaria**, invitandoli a partecipare alle iniziative e celebrazioni segnalate. Possiamo valorizzare questa iniziativa, trasformandola in un'occasione di visita e di incontro.

Offriamo qualche domanda che può aiutare un discernimento e un miglioramento dell'iniziativa:

- chi lo prepara? Solo il parroco? Il gruppo dei catechisti? Il consiglio pastorale?
- chi lo corregge o lo rivede?
- quante persone sono coinvolte nella consegna? È solo un fatto meccanico (infilato nella cassetta della posta), o c'è un minimo di relazione personale?

### **Santa Famiglia – prese il bambino e sua madre (Mt 2)**

*“Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode”*

In molte parrocchie si tengono, nel periodo natalizio, **iniziative conviviali: pranzi, cene**, ritrovi... Si suggerisce una particolare attenzione a tutte le famiglie della parrocchia. Possiamo però chiederci se la comunità è in grado di assumere un aspetto familiare anche **per chi è più in difficoltà**: famiglie fragili, migranti, persone sole... c'è qualcosa che si può fare per loro?

### **1 gennaio – Andarono senza indugio (Lc 2)**

*“I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.”*

Siamo quasi tutti immersi nel Capodanno consumistico. Forse non conviene opporsi come contro a un nemico. Però si può offrire anche qualcosa di diverso: in collegamento con la tradizionale Messa di ringraziamento (che andrebbe preparata per tempo) si propone **un momento di silenzio e adorazione eucaristica per ringraziare Dio per l'anno appena trascorso**, per quanto abbiamo “visto e udito”.

### **Epifania – Siamo venuti ad adorarlo (Mt 2)**

*“Alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo».*

In molte parrocchie si svolge la **benedizione dei bambini**. Anche questa è una iniziativa bella, da mantenere e promuovere. Possiamo chiederci chi è effettivamente informato, coinvolto. Molte famiglie sono via per le vacanze; ma altri non possono neppure fare le ferie. Come intercettarli? Tra le famiglie stesse è possibile trovare persone che favoriscano il coinvolgimento del maggior numero di bimbi della comunità.

## Battesimo – una voce dal cielo (Mt 3)

*Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».*

La festa del Battesimo di Gesù è l'occasione non solo per celebrare effettivamente i Battesimi, ma anche per ripensare alle **famiglie dei bambini battezzati nell'anno**. Potrebbero essere invitati per la liturgia e per un eventuale momento di incontro conviviale e/o formativo, anche in una data successiva, secondo l'opportunità..